

## **È uscito il quinto volume del Progetto Memoria: *Il carcere speciale***

Questo lavoro segna un passaggio importante della ricerca che, con esso, riprende il ciclo di pubblicazioni nella collana omonima. “**Il carcere speciale**” è un volume di 640 pagine, che propone complessivamente 245 documenti scritti per lo più da militanti inquisiti per banda armata o associazione sovversiva nel ventennio 1969-1989. Ai comunicati scritti in occasione di lotte e ai documenti politici di analisi dell’istituzione totale nella quale essi sono reclusi, si affiancano lettere di singoli prigionieri e testimonianze redatte successivamente agli eventi di cui riferiscono. Fanno inoltre da specchio a queste voci, alcuni decreti o circolari ministeriali, articoli di legge, che direttamente riguardano quei detenuti. La presentazione in ordine cronologico restituisce una narrazione a più voci di un pezzo di storia trentennale dell’istituzione carceraria in questo paese.

E, soprattutto, la storia, sul versante carcerario, delle diverse formazioni armate che con questa istituzione hanno dovuto confrontarsi per molti anni.

Dal 1990 ad oggi, sono invece proposti 23 documenti di provenienza eterogenea che, da diversi punti di vista, mostrano l’evoluzione degli istituti che hanno regolato la vita in carcere nei restanti sedici anni, non soltanto per i detenuti “politici”.

Con questo nuovo lavoro riprende dunque impulso la ricerca che 16 anni fa abbiamo chiamato **Progetto memoria**. Alla pubblicazione dei primi quattro volumi, l’ultimo dei quali uscito nel 1998, aveva fatto seguito una pausa, in parte dovuta al bisogno di prendere respiro dopo la pesantezza del lavoro sulla tortura, in parte legata all’interrogativo sulla risposta sociale a questa ricerca.

Negli ultimi anni, avendo registrato un aumento della richiesta dei 4 volumi della Collana Progetto memoria, da parte di nuovi lettori molto diversificati ed eterogenei, anche l’attività di ricerca ha ricevuto nuove energie per proseguire.

Questo quinto volume apre dunque la strada ad altri due lavori correlati che ci impegneranno negli anni a venire. Fra i documenti che esso propone ve ne sono infatti alcuni che alludono in modo più diretto ad un ulteriore aspetto della reclusione per motivi politici: la continuità della militanza nella propria organizzazione di riferimento e la possibilità di contribuirvi principalmente attraverso l’elaborazione teorica. Pertanto stiamo raccogliendo, vagliando e selezionando tutti quei documenti a carattere politico che non hanno come centro il carcere, bensì l’analisi della situazione sociale e politica generale e che di essa riferiscono nel quadro dell’orientamento politico dei prigionieri che li redigono, in linea o in polemica con le organizzazioni armate operanti in quel momento. Riteniamo infatti che una mappatura di questi orientamenti possa essere di aiuto per meglio leggere e comprendere il fenomeno armato degli anni 69-89. L’altro tema emerso nella preparazione di questo 5° volume del Progetto memoria è relativo ai processi. È indubbio che le oltre 4000 persone inquisite per banda armata o associazione sovversiva o insurrezione, avendo subito innumerevoli processi penali (definiti dalla stampa maxi processi per il numero rilevante di imputati), hanno inaugurato, nel sistema giudiziario italiano, modalità di conduzione di questi processi peculiari e specifiche. E ciò vale per entrambe le parti in gioco.

Ci proponiamo dunque di documentare questa peculiarità mostrando come esse evolvano nel corso del tempo e a secondo delle formazioni processate.

(fonte: [www.sensibiliallefoglie.it](http://www.sensibiliallefoglie.it))